

## SABATO 6 MAGGIO 2023 VISITA CULTURALE AI CASTELLI DI CHIGNOLO PO E S. PIETRO IN CERRO

Cari Soci,

per la prossima visita vi proponiamo due mete insolite poco conosciute ma di grande fascino. Si tratta di due castelli a cavallo del fiume Po, uno in provincia di Pavia, l'altro in quella di Piacenza.

Il primo è quello di **Chignolo Po** nei pressi di S.Colobano al Lambro, per la sua imponenza e i suoi giardini è stata definita "La Versailles della Lombardia"

È stato il **Cardinale Cusani nel 1700** a dare le caratteristiche costruttive che oggi ammiriamo, ma non era stato il primo a capire che si trattava di un territorio di massima importanza. Se ne era reso conto per primo **Liutprando, re dei Longobardi, quando intorno al 740 ne aveva fatto costruire il primo nucleo** in forma di Fortezza difensiva, capace di controllare il corso del Po (allora utilizzato per il trasporto della maggior parte delle merci dirette a Oriente) e quella che allora si chiamava "Via di Monte Bardone" e che oggi conosciamo come **Via Francigena**.

Fortezza difensiva, dunque, e poi via via nei secoli, Castello di potere e Feudo e infine **Reggia settecentesca** di spettacolare bellezza. E proprio la versione nella quale possiamo visitare oggi il castello di Chignolo Po ci racconta molto di quale 'funzione' sociale avessero le Regge settecentesche. Sono dimore sontuose, spettacolari, interamente costruite sul concetto di 'meraviglia'. Devono stupire, affascinare, raccontare del potere sociale, politico, economico del loro proprietario, devono incantare gli ospiti che nella struttura della Reggia devono avere la dimensione della 'grandezza' del suo 'Signore'.

Ecco allora che nelle sale si sprecano ori e stucchi, specchi che rimandano le immagini all'infinito, giochi di prospettive ottenuti con l'uso dei "tromp l'oeil", sculture dalle mille forme. E all'esterno poi il potere espressivo di queste Regge trova forma nella magia del **giardino all'italiana**. Sono giardini stupefacenti, affollati di curatissime siepi che disegnano percorsi intricati, pieni di piante sagomate in forma di statue, di fontane dai mille disegni d'acqua, di labirinti vegetali addirittura, che meglio di qualunque altra cosa stupiscono e affascinano. Di nuovo Chignolo Po non fa eccezione a questo stile e alla settecentesca prassi della 'meraviglia'. Ha un **parco di 30 ettari** che ospita tra l'altro un gioiello di architettura barocca che comunemente si definisce "**Palazzo del Tè**", ha un laghetto e un'infinita serie di ninfei, ha fontane, gazebi e statue che costellano i suoi terreni. E poi ha un Cortile d'onore incantevole e possente, collegato al parco da un ponticello che supera il fossato, e una miriade di appartamenti per ospiti e di sale di rappresentanza impreziosite da affreschi e **stucchi della scuola di Tiepolo**, che sono anche per il visitatore di oggi davvero una più scenografica dell'altra.

Nel corso della sua storia questo straordinario Castello-Reggia Po ha ospitato Signori locali e personaggi illustri di ogni provenienza, Papi e imperatori (Napoleone Bonaparte e Francesco I d'Asburgo ad esempio), alleati e nemici, a testimonianza di come questo angolino di Lombardia, apparentemente lontano da tutto, potesse invece costituire il centro del potere e del mondo del suo tempo. (*Livia Cornaggia*)



Il secondo castello si trova in provincia di Piacenza, non lontano dal capoluogo e fa parte della serie di castelli del ducato di Parma e Piacenza, è il **castello di S. Pietro in Cerro**.

**San Pietro in Cerro** che è un paesino microscopico a due passi da Piacenza dove è situato un castello molto interessante. Lo si raggiunge da un viale di alberi altissimi che si apre sulla facciata di questo castello che non è enorme, né particolarmente sorprendente dal punto di vista strutturale, ma ha un'atmosfera e dei 'segreti' che lo rendono indimenticabile. Su di un preesistente mastio che aveva funzioni meramente militare, nella **seconda metà del 400** Bartolomeo Barattieri lo fa edificare con la struttura che ancora oggi vediamo: in mattoni, con un impianto quadrangolare da cui emergono il mastio e due torrioni rotondi e un fossato (che oggi è stato riempito) a circondarlo. Visto dall'esterno è rigoroso e preciso, senza nessun particolare decorativo che possa far intuire la preziosità dell'interno e la sua natura interamente residenziale. Questa preziosità, però, la si scopre appena varcato il portone, trovandosi in un cortile interno porticato su tre lati che ha già tutta la cura e la ricchezza tipica del Rinascimento: ad ogni arco del porticato a pian terreno corrispondono due archi minori al primo piano, gli archi sono decorati da cornici in cotto, e al primo piano ci sono meravigliosi soffitti percorsi da travi lignee. A parte il cortile, il nostro castello è un inseguirsi di sale e stanze perfettamente arredate, curate e riambientate fin nei più piccoli particolari: come la cucina totalmente rivestita di straordinarie pentole in rame, o la sala delle armi letteralmente ricoperta di ogni tipo di pistola, fucile e lancia. E poi ci sono decorazioni sulle pareti, camini, tappeti, ritratti degli antichi proprietari e una cosa curiosa, cioè la presenza di due spettacolari saloni d'onore, frutto di una coabitazione nel castello di due fratelli, che aveva richiesto appunto il raddoppio degli spazi, compreso quelli di rappresentanza.

Il Castello di San Pietro poi riserva una sorpresa davvero spettacolare, perché scendendo nelle cantine è visitabile **l'unica esposizione italiana permanente di una cinquantina di statue di terracotta dei Guerrieri di Xian**. **L'esercito di terracotta** fu creato per volontà di un sovrano, Qin Shi Huang che **nel 246 a.C.** diede inizio alla costruzione del proprio mausoleo che era appunto protetto da un esercito infinito di statue in terracotta raffiguranti soldati, generali, ecc. Nel 1974 per caso dei contadini che scavavano un pozzo scoprirono le prime statue: oggi ne sono state scavate circa 8000, più 100 cavalli e una ventina di carri in legno, ma si ipotizza che le statue possano essere almeno 10000. Al castello, in una penombra fitta, illuminate da faretto posti sul soffitto, ci si trova davanti questo piccolo esercito silenzioso e spettacolare, che arriva dal passato e racconta una cultura e una storia remota. Si tratta di **riproduzioni fedeli, (autentiche e certificate)** dal Museo di Storia di Pechino e realizzate su commissione del Governo Cinese) assolutamente identiche alle statue originali. Sono state realizzate utilizzando la tecnica tradizionale impiegata per dar vita agli originali nel III secolo: cerchi di argilla compattati per creare il torace, l'aggiunta della testa, (che è solo poggiata e che riporta sul collo la firma dell'artigiano che le ha prodotte), e la struttura ricoperta di blocchetti di argilla che danno vita alle uniformi, il tutto colorato e decorato. L'impressione che si ha nei sotterranei del castello è straordinaria, perché le statue sono collocate in assetto da guerra, con una progressione dalle prime file che accolgono i soldati semplici, alle file finali che raccolgono i generali, e sono fatte con una precisione di riproduzione curata nei minimi particolari espressivi di ogni figura e di ogni volto. Infine, all'ultimo piano del nostro castello, in quello che era il camminamento di ronda, che è poi stato chiuso con la costruzione di un soffitto a travi in legno, in un'atmosfera totalmente diversa dal resto delle sale, si trova un **piccolo museo di arte contemporanea**, che è la collezione privata degli attuali proprietari che hanno voluto chiamarlo Museum in motion, perché continua a subire trasformazioni, alternando periodicamente le opere esposte.

E infine **il parco che circonda il maniero**: splendido, con dei prati grandissimi e curatissimi sui quali spiccano grandi installazioni di arte contemporanea, apparentemente diversissime dallo spirito quattrocentesco della struttura, ma in realtà perfettamente in linea con la ricerca e la tutela della bellezza e della storia che contraddistinguono l'intero complesso. *(Livia Cornaggia)*



## **PROGRAMMA DELLA GIORNATA:**

**Il viaggio dovrà essere effettuato con mezzi propri.**

- **Ore 8.30 ritrovo sul piazzale dello stadio di Varese in auto.**
- **Ore 10.30 visita guidata al Castello di Chignolo Po (PV)**
- **Ore 13,00 pausa pranzo osteria san Lorenzo a San Colombano**
- **Ore 15.30 visita guidata al castello di san Pietro in Cerro**
- **Ore 17.00 partenza per rientro a Varese**

Purtroppo per questi mesi è risultato **impossibile prenotare un pullman** per le troppe richieste, per cui vi dobbiamo proporre un viaggio con auto private. 5 membri del nostro Consiglio si sono resi disponibili per mettere a disposizione le loro auto, sufficienti quindi per 20 persone. Alcuni dei partecipanti potrebbero anche aderire con la propria auto o condividerla con altri. Con i navigatori non ci si dovrebbe perdere.

**La visita culturale è riservata a soci e simpatizzanti che potranno iscriversi o rinnovare l'iscrizione per il 2023. Invitiamo quindi i soci ad estendere l'invito ad altri amici interessati che non sono ancora soci.** (quote per il 2023: socio ordinario 35 €, familiare 20 €, giovane meno 18 anni 10 €).

L'iscrizione all'Associazione, può essere effettuata contemporaneamente all'iscrizione per la visita culturale.

Ricordiamo che l'iscrizione, oltre che opera meritoria per dar forza alla nostra Associazione, offre l'opportunità di entrata gratuita o sconti in molti Musei (l'elenco delle facilitazioni sul sito [www.italianostra.org](http://www.italianostra.org)); tra l'altro sconti sugli ingressi ai principali Musei varesini (Villa Mirabello, Castello di Masnago, musei Pogliaghi, Baroffio e Castiglioni).

Per la partecipazione si chiede un **contributo di 60 € comprensivo del compenso per benzina e autostrada per chi metterà la propria auto a disposizione.**

**Per il pranzo** abbiamo prenotato l'**Osteria San Lorenzo** nei pressi di san Colombano al Lambro ad un **costo di € 27** (menù: antipasto misto, lasagne agli asparagi, ravioli al ragù di brasato, dessert, acqua, vino).

L'adesione dovrà essere data **entro martedì 2 maggio** con le solite modalità (che vi preghiamo di rispettare al fine di evitare disguidi); in particolare è indispensabile una conferma esplicita in forma registrabile

- **per e-mail** all'indirizzo [varese@italianostra.org](mailto:varese@italianostra.org) o [manuela.valmaggia@gmail.com](mailto:manuela.valmaggia@gmail.com)
- **per telefono** ai numeri di Manuela Valmaggia **338 283 8473**
- Il versamento del contributo può avvenire con **bonifico bancario**, IBAN:

**IT 68 U 0200810800000103246022**, Banca Unicredit di Varese)

- oppure **in contanti (possibilmente senza bisogno di resto) prima della visita o durante la pausa pranzo.**

Varese 20 aprile 2023

Gli organizzatori e accompagnatori

Bruno Bosetti  
Francesco Orsi